

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE
IN**

**PSICOLOGIA DEL LAVORO E
DELLE ORGANIZZAZIONI**

Classe di laurea LM51

(versione che sarà rilasciata dopo l'accREDITAMENTO dei corsi di laurea abilitanti per l'AA 2023/2024)

INDICE

Art. 1 - Titolo. Obiettivi. Durata. Crediti	3
Art. 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali.....	3
Art. 3 - Conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea	3
Art. 4 - Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore	4
Art. 5 - Curricula formativi e articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico	5
Art. 6 -Erogazione della didattica on line e materiali didattici.....	5
Art. 7 - Obblighi di frequenza on line.....	5
Art. 8 - Prove di verifica	7
Art. 9 - Prova finale.....	7
Art. 10 - Riconoscimento Crediti Formativi Universitari	7
Art. 11 - Consiglio di Corso di Studi	7
Art. 12 -Norma di rinvio	8
Art. 13 -Entrata in vigore.....	8
ALLEGATO 1	10

Art. 1 - Titolo. Obiettivi. Durata. Crediti

1. Il presente regolamento disciplina il corso di laurea magistrale in *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni* appartenente alla classe LM51.
2. La durata del corso di laurea magistrale è di anni 2.
3. La presente laurea magistrale si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 CFU, compresi quelli relativi alla prova finale, alle conoscenze obbligatorie oltre alle prove di lingua italiana e di una lingua europea.
4. La prova di lingua italiana è limitata agli studenti non aventi cittadinanza italiana; la prova di lingua europea (per tutti gli iscritti al corso di laurea) si intende assorbita dal superamento dell'esame specifico previsto all'interno del piano di studi.
5. La struttura didattica competente per il corso di laurea magistrale in questione è la Facoltà di Economia.

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Gli obiettivi professionali specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali sono contenuti nell'Allegato 1 del presente Regolamento Didattico e coincidono con quelli indicati nella Scheda SUA di ciascun anno accademico e pubblicata sulla Banca dati Ministeriale University.

Art. 3 - Conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni - LM51* prevede il possesso della laurea nella classe L-24 ovvero di laurea conseguita nelle classi corrispondenti ai sensi delle precedenti normative, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equivalente.
È consentito l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale ai laureati in Classi diverse da quelle richieste, previa ulteriore integrazione curriculare dei seguenti insegnamenti:
 - ❖ almeno 88 crediti nei settori scientifici disciplinari psicologici (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08), di cui almeno 4 crediti per ciascun settore disciplinare.
2. Se viene accertata la mancanza di eventuali requisiti curricolari, lo studente sarà iscritto ai "Corsi Singoli", che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale.
3. Ai fini dell'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante, coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui all'art. 2 comma 5 del D. INTERM. n. 654/2022, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di suddetti CFU, gli studenti acquisiscono i crediti di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.
4. Inoltre, ai sensi dei commi 1 e 2 del D.M. 270/2004, è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle personali conoscenze del candidato che vuole iscriversi al Corso di Studio Magistrale. La verifica della preparazione iniziale mediante test ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta

del corso di studio e di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi.

Art. 4 – Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'a.a. 2022/2023, ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea o di laurea magistrale, sia solo presso Universitas Mercatorum, sia presso Universitas Mercatorum e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.
2. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi di studio si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative.
3. È altresì consentita l'iscrizione contemporanea a un corso di laurea o di laurea magistrale e a un corso di master, di dottorato di ricerca o di specializzazione, ad eccezione dei corsi di specializzazione medica.
4. Non è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di laurea o di laurea magistrale appartenenti alla stessa classe, sia solo presso Universitas Mercatorum, sia presso Universitas Mercatorum e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale.
5. L'iscrizione contemporanea è consentita presso istituzioni italiane ovvero italiane ed estere.
6. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso al corso di Laurea magistrale oggetto del presente Regolamento, nonché per altro corso scelto.
7. In fase di iscrizione, lo studente dichiara la volontà di iscriversi al secondo corso universitario, autocertificando il possesso dei requisiti necessari. Tale dichiarazione dovrà essere presentata presso entrambe le istituzioni. La medesima dichiarazione dovrà essere presentata anche nel caso in cui ci sia un passaggio di corso all'interno dello stesso Ateneo oppure un trasferimento di corso tra Atenei diversi ovvero nel caso in cui l'iscrizione al secondo corso non sia contestuale all'iscrizione al primo.
8. Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo regolamento didattico del corso di studio, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio.
9. Su istanza dello studente è possibile riconoscere le attività formative svolte in uno dei corsi di studio cui lo studente risulta contemporaneamente iscritto:
 - ❖ nel caso di attività formative mutate nei due diversi corsi di studio, il riconoscimento è concesso automaticamente agli studenti, anche in deroga agli eventuali limiti quantitativi annuali previsti.
 - ❖ nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative, l'Università promuove l'organizzazione e la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta.
10. Con uno o più decreti Rettorali saranno disciplinate le modalità e i termini dei riconoscimenti automatici in itinere per effetto di esami sostenuti presso altro Ateneo,

anche attraverso procedure telematiche, ivi compresa la modulistica e la documentazione probatoria da esibire.

11. È consentita, nel limite di due iscrizioni, l'iscrizione contemporanea a corsi di studio universitari e a corsi di studio presso le istituzioni dell'AFAM. Resta fermo l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti dall'ordinamento per l'iscrizione ai singoli corsi di studio. Al fine di favorire l'interdisciplinarietà della formazione, l'iscrizione a due corsi di studio è consentita qualora i due corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative, in termini di crediti formativi accademici.

Art. 5 - Curricula formativi e articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico

1. I curricula formativi e l'articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico sono contenuti nell'Allegato 1 del presente Regolamento Didattico e coincidono con quelli indicati nella Scheda SUA di ciascun anno accademico e pubblicata sulla Banca dati Ministeriale University.

Art. 6 -Erogazione della didattica on line e materiali didattici

1. La metodologia didattica posta in essere prevede l'utilizzo di learning objects (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti didattici (materiali e servizi), che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento dello studente.
2. Lo studente, infatti, dispone:
 - ❖ delle videolezioni;
 - ❖ delle diapositive (arricchite da testi, tabelle, immagini, grafici, etc.) commentate in audio dal docente;
 - ❖ della dispensa (testo scritto di supporto, con riferimenti bibliografici, note, etc.);
 - ❖ delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento. Ciascuno studente partecipa alle attività della classe virtuale, e viene seguito dal titolare della disciplina che è responsabile della didattica.
3. L'obiettivo di stimolare gli studenti lungo tutto il percorso didattico, creando un contesto sociale di apprendimento, viene conseguito anche attraverso l'organizzazione degli studenti in gruppi di lavoro gestiti da tutor esperti dei contenuti e formati agli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online, che verificano la progressione dell'apprendimento degli studenti nelle classi virtuali, attraverso la Didattica Erogrativa e la Didattica Interattiva.

Art. 7 - Obblighi di frequenza on line

1. Lo studente per essere ammesso alla prova di esame deve:
 - a) Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie;
 - b) Essere in regola con i tempi di fruizione dei materiali didattici avendo fruito almeno dell'80 per cento delle attività on line ed essendo trascorsi almeno 15 giorni dall'invio delle credenziali d'accesso alla piattaforma. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue

credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Art. 8 – Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)

1. La Legge n. 163/2021 recante *Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti* possibile conseguire *l'abilitazione professionale*, prevedendo un *tirocinio pratico-valutativo* (TPV) e, in concomitanza con l'esame finale per il conseguimento della laurea ed una *prova pratica valutativa* (PPV) delle competenze professionali acquisite nell'ambito del tirocinio.
2. Le attività professionalizzanti, articolare in 20 crediti formativi universitari (CFU), vengono svolte nell'ambito del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (LM-51), a ciascun credito corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento.
3. Il tirocinio pratico-valutativo (TPV) viene svolto all'interno dei corsi di studio e consiste in *“attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale”*, competenze che fanno riferimento agli atti tipici della professione di psicologo (art. 1, L. n. 56/1989).
4. La prova pratica valutativa (PPV) precede la discussione della tesi di laurea ed è *“finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze”*. La PPV è unica, svolta in modalità orale, viene superata con un giudizio di idoneità, che permette di accedere alla discussione della tesi di laurea.
5. Il tirocinio è superato con il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità, che dà titolo per accedere all'Esame finale abilitante. In caso di valutazione negativa, lo studente è tenuto a ripetere il TPV o parte di esso.
6. Coloro che hanno conseguito la laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 in base all'ordinamento previgente e che non hanno svolto le attività formative professionalizzanti corrispondenti ai 10 CFU di cui all'art. 2 comma 5 del D. INTERM. n. 654/2022, possono chiedere il riconoscimento di attività svolte e certificate durante il corso di laurea triennale. In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di suddetti CFU, gli studenti acquisiscono i crediti di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Art. 8 – Prove di verifica

1. Le prove di verifica possono essere scritte e/o orali e possono essere disciplinate da apposito Regolamento. La prova scritta consiste in un test a risposta multipla da 31 domande.
2. Nel caso di un insegnamento articolato in moduli (come ad esempio gli insegnamenti a scelta) il voto finale è unico.
3. Per ciascun insegnamento è disponibile una scheda riepilogativa che individua anche le modalità di effettuazione delle prove di verifica.

Art. 9 – Prova finale

1. Per il conseguimento del titolo di studio è prevista una prova finale la quale viene discussa davanti ad apposita Commissione.
2. Le modalità di realizzazione della Tesi di Laurea sono disciplinate dall'apposito Regolamento.

Art. 10 – Riconoscimento Crediti Formativi Universitari

1. I crediti formativi sono una misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi previsti, comprensivo dell'attività didattica assistita e dell'impegno personale, nell'ambito delle attività formative previste dal corso di studi.
2. I criteri corrispondenti a ciascuna attività formativa, vengono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame e di altra forma di verifica del profitto.
3. Gli studenti a cui saranno riconosciuti almeno 31 crediti verranno iscritti al secondo anno.
4. I crediti formativi universitari acquisiti nell'ambito di altri corsi della stessa classe di Laurea sono riconosciuti fino alla corrispondenza di quelli dello stesso settore scientifico-disciplinare o affine reperibili dal piano degli studi allegato.
5. La richiesta di riconoscimento sarà valutata dalla Commissione disciplinata dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11 – Consiglio di Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studi:
 - a) è composto da tutti i docenti di riferimento del Corso di Studi;
 - b) è presieduto dal Coordinatore dei Corso di Studi, nominato dalla Facoltà.
2. Il Consiglio del CdS svolge, in collaborazione con gli uffici amministrativi preposti, i seguenti compiti:
 - a) Elabora e sottopone al Consiglio di Facoltà l'Ordinamento didattico del Corso, comprensivo della precisazione dei curricula e dell'attribuzione di crediti alle diverse attività formative, in pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dalla normativa vigente;
 - b) Formula gli obiettivi formativi specifici del CdS, indica i percorsi formativi adeguati a conseguirli e assicura la coerenza scientifica ed organizzativa dei vari curricula proposti dall'Ordinamento;

- c) Determina e sottopone al Consiglio di Facoltà i requisiti di ammissione al CdS, quantificandoli in debiti formativi e progettando l'istituzione da parte della Facoltà di attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al relativo recupero;
- d) Assicura lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dall'Ordinamento e ne propone annualmente modifiche e precisazioni al Consiglio di Facoltà;
- e) Promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo.

Art. 12 -Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa rinvio al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13 -Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è emanato con Decreto Rettorale previa delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Facoltà e parere del Senato Accademico. Espletate le procedure richieste, il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. Il Regolamento si applica in ogni caso, per quanto di pertinenza, ai Corsi di studio istituiti o trasformati e attivati e disciplinati ai sensi del DM n. 270/2004 e dei successivi provvedimenti ministeriali relativi alle classi di corsi di studio.
2. L'Allegato 1 del presente Regolamento è invece modificato ogni anno sulla base delle indicazioni e dei contenuti della Scheda SUA pubblicata nella Banca Dati ministeriale University ed è emanato con Decreto Rettorale.

Allegato 1

L'allegato comprende la descrizione di:

- ❖ Corso di Studio in breve
- ❖ Obiettivi formativi specifici del Corso
- ❖ Piano di Studi

ALLEGATO 1

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI promuove conoscenze avanzate, nonché competenze metodologiche, relazionali e riflessive, come pure abilità tecniche necessarie allo psicologo per intervenire nei contesti lavorativo-organizzativi, nel quadro di un'ottica di mercato.

L'attività formativa professionalizzante di questo corso di laurea magistrale punta alla formazione di una figura professionale in grado di applicare le conoscenze, competenze e tecniche psicologiche per la valutazione, la consulenza e l'intervento su fenomeni di natura individuale, di gruppo e sociale nei contesti organizzativi, attraverso un ventaglio di attività piuttosto diversificate che caratterizzano il classico profilo professionale dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, ma che si aprono anche a molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). L'attività lavorativa esercitabile negli ambiti delle conoscenze e competenze che rientrano negli obiettivi del Corso può declinarsi anche in diverse forme e profili professionali: dal libero professionista, al partner o collaboratore di società e studi di consulenza sia specialistici sia generalisti, fino al dipendente di piccole, medie e grandi organizzazioni (siano esse pubbliche o private), come pure al ricercatore scientifico.

Il percorso di studi affianca alcuni temi classici e fondanti per questo settore professionale della psicologia, quali conoscenze e competenze sulle caratteristiche psicologiche personali, nonché sulle dinamiche di gruppo e delle istituzioni, sulla formazione e sull'orientamento, a conoscenze e competenze psicologico-sociali che ne consentono l'ibridazione con la complessità del contesto lavorativo contemporaneo (comunicazione, marketing, imprenditorialità), nell'ottica di uno sviluppo continuo congiunto sia del singolo sia dei sistemi lavorativi nei quali lo stesso si trova a operare. Inoltre, si allarga a coprire altri ambiti disciplinari specificamente rilevanti per l'ambito psicologico-sociale professionale di riferimento, come l'ambito pedagogico e giuridico.

In accordo con il D. INTERM. n. 654/2022, il corso prevede un tirocinio pratico-valutativo (TPV) pari a 20 crediti formativi universitari, da svolgersi presso qualificati enti esterni convenzionati con l'università, nonché una prova pratica valutativa (PPV) finalizzata all'accertamento delle capacità dello studente di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte.

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso di laurea magistrale in PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI ha l'obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

Nello specifico, il Corso di Laurea magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- ❖ padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell'analisi psicologico-sociale dei processi inseriti nell'ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentirne la progettazione, la pianificazione e la direzione;
- ❖ capacità di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell'ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro;
- ❖ capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- ❖ capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche - che prevedano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l'organizzazione.

L'insieme delle conoscenze e competenze apprese all'interno del Corso di Laurea puntano a fornire le basi per attività professionali diversificate che caratterizzano tradizionalmente l'intervento dello psicologo del lavoro, tra i quali:

- ❖ career counseling e orientamento professionale;
- ❖ attrazione, recruiting, selezione delle risorse umane;
- ❖ gestione del personale e dei gruppi di lavoro;
- ❖ formazione, coaching e sviluppo;
- ❖ analisi dei bisogni, diagnosi e definizione degli obiettivi organizzativi;
- ❖ valutazione dei processi organizzativi dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- ❖ promozione del benessere organizzativo e contrasto del disagio psicologico connesso agli aspetti lavorativi.

Accanto a queste funzioni tradizionali, il presente Corso di Laurea punta anche a fornire molteplici declinazioni innovative, in costante crescita e rapida evoluzione, delle attività dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni, che includono:

- ❖ comunicazione interna ed esterna;
- ❖ gestione di aspetti di cultura, identità, conoscenza;
- ❖ psicologia positiva e benessere lavorativo;
- ❖ gestione di aspetti comunicativi in ambito risorse umane (ad esempio, employer branding, marketing interno, ecc.);
- ❖ integrazione delle logiche di responsabilità e sostenibilità sociali e ambientali in un quadro di mercato e imprenditoriale;
- ❖ attività di service design, iniziative di inclusione, gestione della diversità, dello stress lavoro-correlato, benessere organizzativo.

Il presente corso di laurea è abilitante alla professione di Psicologo (Legge n. 163/2021). Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno psicologo del lavoro e delle organizzazioni competitivo nel

mercato del lavoro, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che si troverà ad affrontare. Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professionale con quella psicologica, spendibile ad ampio spettro nella gestione degli aspetti psicologici e relazionali nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni.

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti, il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni prevede come attività formative caratterizzanti un ampio spettro dei settori scientifico-disciplinari della psicologia, unite all'integrazione con discipline affini che arricchiscono il profilo professionale di uno psicologo che lavora nei contesti organizzativi.

Nello specifico, il percorso formativo prevede l'apprendimento di conoscenze avanzate nell'ambito della psicologia per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, articolandosi in insegnamenti volti a fornire competenze legati alla psicologia generale e fisiologica, dello sviluppo e dell'educazione, sociale e del lavoro, arricchite da tematiche del diritto del lavoro. Per questo nel I ANNO verranno erogati insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/01 - Psicologia generale, M-PSI/03 - Psicometria, M-PED/04 Pedagogia sperimentale, M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione, M-PSI/05 - Psicologia sociale, M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ed insegnamenti affini in IUS/07 - Diritto del lavoro.

Durante il II ANNO gli studenti approfondiranno le proprie conoscenze con insegnamenti caratterizzanti in M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, M-PSI/07 Psicologia dinamica. Il corso offre poi attività formative affini per lo sviluppo di competenze spendibili in un ampio spettro di settori importanti per il mondo del lavoro e delle organizzazioni, con un approccio integrato che abbraccia la pedagogia sperimentale, e nello specifico in M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale. Altri insegnamenti sono dedicati, infine, all'acquisizione di competenze teorico-metodologiche in ambiti che lo studente stesso potrà individuare a sua scelta e all'apprendimento di lingua straniera.

Trattandosi di un corso abilitante alla professione psicologica (Legge n. 163/2021), 20 CFU sono destinati al tirocinio pratico-valutativo (TPV) e successiva prova pratica valutativa (PPV). Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento e allo sviluppo di competenze legate ai contesti applicativi della psicologia. Tali attività potranno quindi comprendere sia l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, la riabilitazione e il sostegno psicologico rivolto alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, sia l'approfondimento dei metodi e delle tecniche di sperimentazione, ricerca e didattica. L'Ateneo individuerà delle strutture qualificate per il tirocinio, la cui supervisione sarà affidata ad uno psicologo con iscrizione all'Albo da almeno 3 anni, secondo quanto previsto dal D. INTERM. n. 654/2022.

La PPV è finalizzata all'accertamento delle capacità del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, anche alla luce degli aspetti di legislazione e deontologia professionale, dimostrando di essere in grado di adottare un approccio professionale

fondato su modelli teorici e sulle evidenze. Tale prova è volta, altresì, a un ulteriore accertamento delle competenze tecnico-professionali acquisite con il tirocinio svolto all'interno dell'intero percorso formativo e valutate all'esito del medesimo. La PPV, in modalità orale, è unica e verte sull'attività svolta durante il TPV, e consente di accedere alla discussione della tesi di laurea (da 10 CFU).

Piano di Studi STATUTARIO

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	CARATTERIZZANTI	M-PSI/01	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/03	Teorie e tecniche dei test	6
	CARATTERIZZANTI	M-PED/04	Metodologia della progettazione formativa	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/04	Psicologia dell'orientamento e del placement	6
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/05	Psicologia della comunicazione e del marketing	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia delle organizzazioni	9
	AFFINI	IUS/07	Diritto del lavoro	6
ANNO 2	CARATTERIZZANTI	M-PSI/06	Psicologia della gestione e dello sviluppo individuale e organizzativo	9
	CARATTERIZZANTI	M-PSI/07	Psicodinamica dei gruppi e delle istituzioni	9
	AFFINI	M-PED/03	E-learning nelle organizzazioni	6
	ALTRE ATTIVITA'	A scelta dello studente		9
	ALTRE ATTIVITA'	Ulteriori conoscenze linguistiche		6
	ALTRE ATTIVITA'	Tirocinio pratico-valutativo TPV		20
	ALTRE ATTIVITA'	Per la prova finale		10
TOTALE				120